

Rassegna stampa del

16 Dicembre 2013



Il chiarimento

Esenti anche i fabbricati ristrutturati per la vendita

■ Tra le ultime novità della disciplina Imu c'è l'esenzione per i fabbricati ristrutturati dalle imprese edili e destinati alla vendita. Il chiarimento è arrivato mercoledì scorso con la risoluzione 11/DF delle Finanze, che ha definito la portata della norma del Dl 102/2013 (articolo 2) secondo cui l'Imu non è dovuta – già a partire dalla seconda rata 2013 – per i fabbricati «costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati».

Rispondendo a un quesito dell'Ance, il dipartimento delle Finanze afferma che il concetto di «fabbricati costruiti» comprende anche gli immobili acquistati dall'impresa e oggetto di un incisivo intervento di recupero edilizio, così come definito dalle lettere c), d) ed f) dell'articolo 3 del Dpr 380/2001. In pratica, si tratta dei lavori di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica.

Attenzione: l'esenzione dall'Imu si applica solo a patto che i lavori di ristrutturazione siano finiti e che il fabbricato resti classificato tra le rimanenze (il cosiddetto "magazzino" delle imprese edili). Se i lavori non sono ancora stati ultimati, invece, l'imposta deve essere pagata sul valore dell'area sottostante, che è sempre considerata edificabile.

La precisazione delle Finanze, arrivata a pochi giorni dalla data per il pagamento del saldo, evita di discriminare le imprese che hanno scelto di ristrutturare un fabbricato rispetto a quelle che hanno puntato sulle nuove costruzioni, ed è un passaggio importante in un momento di forte crisi del mercato immobiliare.

Un'altra novità per le imprese è legata all'iter del disegno di legge di stabilità varato dal Senato e ora all'esame della Camera. Il Ddl, infatti, consente alle imprese e ai professionisti di dedurre il 30% dell'Imu pagata nel 2013 e il 20% di quella versata dal 2014 in poi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese «in difficoltà». Nuovi criteri penalizzanti proposti dalla Commissione

Una Pmi su tre a rischio agevolazioni Ue

Marco Biscella

Un terzo delle imprese italiane potrebbe rischiare di non poter più ricevere agevolazioni pubbliche. Colpa di una "polpetta avvelenata" nascosta tra le pieghe della bozza sui nuovi Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, che è stato posto in consultazione dalla Commissione europea fino al 31 dicembre 2013. Proprio oggi si terrà un tavolo tecnico tra gli Stati membri dedicato a questo tema.

Il nocciolo del problema è semplice. Dal momento che ottenere questi aiuti da Bruxelles era molto difficile, alcuni Paesi, tra cui l'Italia, hanno chiesto alla Ue di intervenire sui criteri. Così la Commissione europea ha cambiato idea sul concetto di "impresa malata", stringendo sui requisiti richiesti. Il fatto è che la definizione di impresa "in

difficoltà" esclude che queste imprese possano essere beneficiarie di tutti gli altri aiuti. Al di là dei parametri utilizzati per definire un'impresa in difficoltà già presenti nel vecchio quadro regolatorio, a destare preoccupazione sono ora due novità: l'Indicatore E1 (rapporto debito/patrimonio netto superiore a 7,5) o l'Indicatore E2 (rapporto Ebitda/interessi inferiore a 1). Due criteri che "colpiscono" la gran parte delle Pmi italiane, caratterizzate da sottocapitalizzazione ed eccessivo indebitamento bancario.

A misurare il possibile impatto sulle imprese dei nuovi parametri comunitari è una simulazione elaborata da Donato Pulacchini, responsabile Unità competitività dei sistemi economici di Ervet (vedi tabelle). L'elaborazione, per settori e per province, è stata fatta sul campione delle imprese presenti nella banca da-

ti Aida, che raccoglie imprese di capitali, attive e con valore della produzione superiore a 900mila euro, che non hanno il bilancio consolidato (cioè quelle che fanno parte di un gruppo e presentano un unico bilancio). E le simulazioni mostrano che ben il 35% delle imprese italiane rientrerebbe oggi in questa definizione, risultando pertanto automaticamente escluse dal beneficio di qualsivoglia aiuto di Stato.

«Le nostre imprese - osserva Pulacchini - non sono tutte "malate", tutt'al più "malaticce", quindi non sono tutte da mettere sotto l'egida degli aiuti per il salvataggio, ma neppure non possono non ricevere agevolazioni che le aiuterebbero a uscire da situazioni di difficoltà non gravi».

La stima di Pulacchini, però rischia di essere prudente. «La percentuale del 35% - sottolinea infatti Marco Nicolai, professore

di Finanza aziendale straordinaria presso l'Università di Brescia -, già di per sé da non sottovalutare, potrebbe aumentare se si considerasse che la simulazione è stata limitata alle sole società di capitali attive e con valore della produzione superiore a 900mila euro. Se la simulazione fosse estesa all'intero panorama delle imprese, includendo le società non di capitali e le imprese con volume della produzione più contenuto, il dato potrebbe peggiorare. La definizione proposta dalla Commissione europea rischia dunque di pregiudicare pesantemente tutte le politiche industriali e la programmazione dei fondi strutturali dei prossimi sette anni, in un momento delicatissimo per il sistema d'impresa italiano».

Per questo motivo le Regioni hanno proposto alcuni emendamenti al testo comunitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

Regione	Debito su patrimonio netto			Ebitda/Interessi		
	A rischio	Non a rischio	A rischio sul totale (%)	A rischio	Non a rischio	A rischio sul totale %
Abruzzo	1.456	2.447	37,30	564	3.226	14,88
Basilicata	399	707	36,08	133	951	12,27
Calabria	1.098	1.730	38,83	368	2.361	13,48
Campania	5.181	9.201	36,02	1.627	12.097	11,86
Emilia R.	7.753	14.470	34,89	2.776	18.721	12,91
Friuli V. G.	1.389	3.216	30,16	618	3.852	13,83
Lazio	9.759	12.589	43,67	3.222	18.135	15,09
Liguria	1.486	3.113	32,31	671	3.750	15,18
Lombardia	18.835	38.056	33,11	7.644	46.808	14,04
Marche	2.345	4.036	36,75	823	5.421	13,18
Molise	248	371	40,06	100	502	16,61
Piemonte	4.970	10.117	32,94	1.773	12.879	12,10
Puglia	3.369	5.621	37,47	1.149	7.597	13,14
Sardegna	1.066	2.193	32,71	520	2.644	16,43
Sicilia	3.359	5.202	39,24	1.258	7.066	15,11
Toscana	5.184	10.612	32,82	1.976	13.344	12,90
Trentino A. A.	1.509	3.337	31,14	647	4.033	13,82
Umbria	1.015	1.830	35,68	357	2.423	12,84
Valle d'Aosta	157	312	33,48	50	401	11,09
Veneto	7.925	16.277	32,75	2.774	20.715	11,81
ITALIA	78.503	145.437	35,06	29.050	186.926	13,45

Fonte: elaborazione Donato Pulacchini (Ervet Spa)

Forniture. Nessuno rispetta i tempi di legge ma per la prima volta le aziende potranno sospendere il servizio alle amministrazioni morose

Pagamenti Pa, garanzie anti-ritardi

Per evitare la fuga dalle gare, Consip offre tutele ai fornitori e incentivi a chi salda in anticipo

Valeria Uva

■ Nascono i primi strumenti di tutela delle imprese contro i ritardi nei pagamenti. La Consip, la più grande centrale di acquisto pubblica che ogni anno gestisce gare per 6,6 miliardi, ha cominciato a rivedere le clausole dei contratti con i fornitori e a prevedere un mix di strumenti di "difesa" per le aziende costrette ad attendere mesi, e a volte anni, il saldo della fornitura.

Sono due, di fatto, le linee di intervento per contrastare il fenomeno: da un lato, una serie di garanzie a tutela delle imprese, che, per la prima volta vengono esplicitamente autorizzate a bloccare le forniture alle amministrazioni inadempienti, dall'altro, un incentivo alla puntualità per la Pa, con la richiesta all'impresa di praticare un piccolo sconto all'ente che paga in anticipo o con domiciliazione bancaria.

Le scelte di Consip nascono

LE RIDUZIONI

Sull'energia elettrica chiesto un taglio del 3,3% agli enti che riescono a versare i corrispettivi prima della scadenza

dall'allarme sui danni che i ritardi nei pagamenti stanno creando in primo luogo alle aziende ma, di conseguenza, anche al sistema Consip, basato sulla massima partecipazione alle gare per ottenere i prezzi migliori.

Come la società del Tesoro ha segnalato anche alla Corte dei conti, di fatto nessun ente pubblico rispetta i nuovi tempi di pagamento, in vigore da gennaio: 60 giorni per la sanità e 30 per gli altri settori. Il corto circuito è particolarmente grave proprio nella sanità, da quando le Asl sono state obbligate ad approvvigionarsi per alcune categorie merceologiche solo da Consip. «Il debito accumulato dalle Pa, la crisi di liquidità e gli alti costi di partecipazione alle gare - scrive la Corte dei conti nella relazione su Consip - stanno disincentivando la partecipazione e quindi la competizione». Questa «fuga» da Consip alla fine costa anche alle amministrazioni: più è bassa la partecipazione alle gare e più è alto il rischio di pagare di più il bene o il servizio richiesto.

Da qui la necessità di correre ai ripari, sia con le garanzie che con gli sconti.

Le garanzie

Le clausole di salvaguardia inserite nelle ultime convenzioni Consip consentono all'impresa di bloccare la fornitura se arriva da un "cliente" moroso.

«In caso di ordinativi effettuati da amministrazioni verso le quali il fornitore vanta un credito certo, liquido, esigibile e non più contestabile - si legge nello schema di convenzione - il fornitore è legittimato a sospendere l'esecuzione dell'ordinativo». Dunque stop alle consegne per crediti pregressi «certi, liquidi ed esigibili». E a ulteriore garanzia dei crediti la Consip chiederà alle amministrazioni di iscriversi preventivamente alla piattaforma di certificazione dei crediti.

La sospensione è facoltativa, può scattare in teoria fin dal primo giorno di ritardo e senza soglie minime di importo, tranne per i servizi essenziali sempre garantiti, per i quali si sono studiate altre forme di tutela (comprese le garanzie bancarie).

Lo sconto

La Consip ha anche scelto di chiedere ai vincitori dei lotti, in fase di esecuzione del contratto, una riduzione rispetto al prezzo di aggiudicazione. La percentuale è variabile e stabilita, caso per caso.

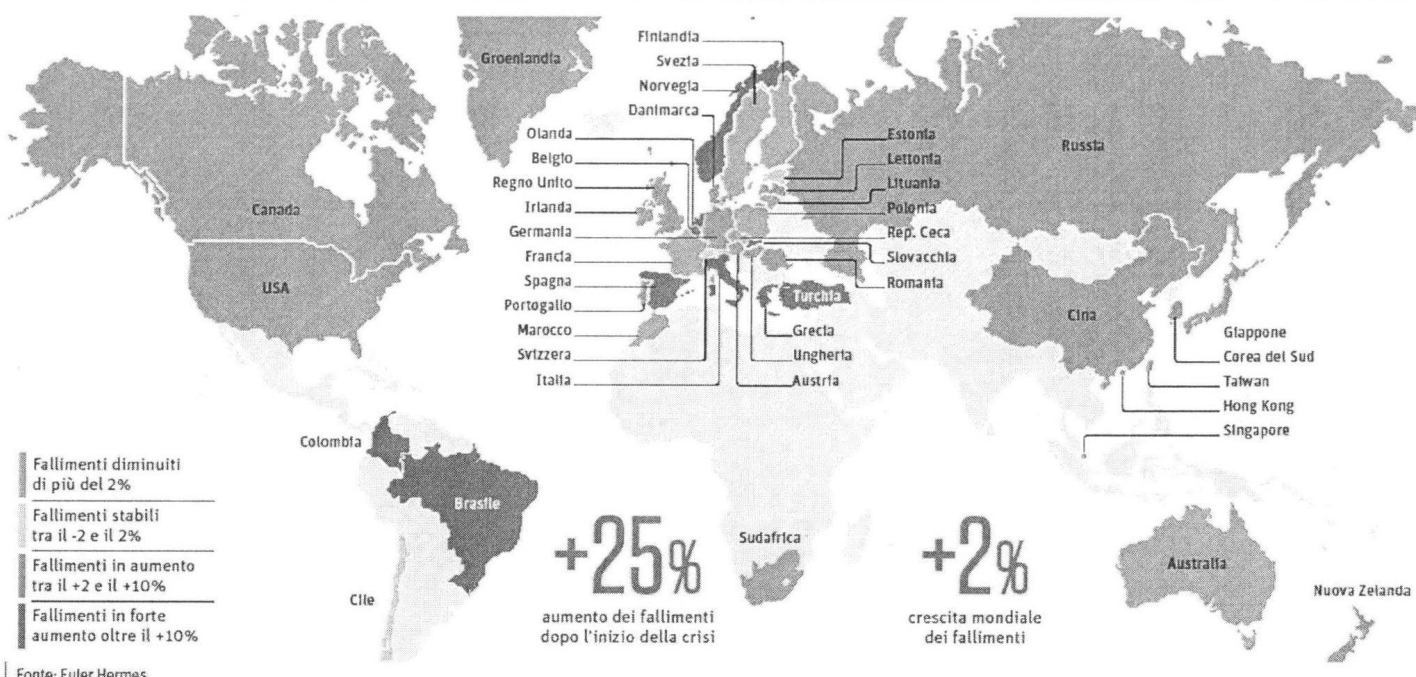
Non solo: diverse modalità di riduzione possono essere previste, oltre che per i pagamenti anticipati anche per chi salda con bonifico bancario, e per l'amministrazione che fin dall'ordine permette al fornitore di cedere subito il credito, saltando lunghi passaggi burocratici.

La prima convenzione ad essere attivata è quella per l'energia elettrica (undicesima edizione). Qui lo sconto è entrato direttamente nella gara, come elemento che attribuiva maggior punteggio agli offerenti.

Con risultati positivi, sia per i fornitori che per gli enti. «Le Pa virtuose - spiega la Consip - potranno risparmiare fino a 2,5 euro ogni Megawattora». In totale per la Pa significa una ulteriore riduzione del 3,3% del prezzo dell'energia, oltre al ribasso che sarà offerto in gara. Per le aziende, un costo che è comunque inferiore rispetto a quello sopportato per i ritardi, o per lo sconto delle fatture non pagate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa delle insolvenze 2013



Studio Euler Hermes. La crescita maggiore in Europa e in America Latina

Nel mondo aumentano i fallimenti

Micaela Cappellini

Nonostante le timide brezze, qua e là, di ripresa, i fallimenti nel mondo continuano ad aumentare. Quest'anno saranno il 2% in più dell'anno scorso; il 25% in più di quando la crisi doveva ancora iniziare. E solo l'anno prossimo ricominceranno, seppur timidamente, a diminuire: -1% la previsione, il che vuole comunque dire oltre 350mila serrande che nel 2014 verranno abbassate.

I dati arrivano da Euler Hermes, società di assicurazione del credito del gruppo Allianz, che oggi presenta lo studio globale sulle insolvenze aziendali 2013-2014. Monitora oltre 40 Paesi e fotografa un mondo a due velocità: da un lato il Nordamerica e l'Asia, dove i fallimenti continuano a diminuire (-11% nel primo caso, -4% nel secondo); e dall'altro l'America Latina e l'Europa, dove invece le insolvenze sono in sensibile aumento. Crescono del 10% in Sudamerica, aumentano del 6% nell'Europa

Centrorientale, volano del 9% in quella Occidentale, con l'unica eccezione di Germania, Regno Unito e Austria, Paesi virtuosi col segno meno.

La maglia nera spetta alla Slovacchia, dove le insolvenze quest'anno aumentano del 35%. All'estremo opposto, paradossalmente, troviamo la vicina Ungheria, dove invece diminuiscono drasticamente del 37 per cento ma solo perché è cambiata la legge sui fallimenti e questo falsa le statistiche: la verità è che a Budapest nel 2013 si contano qualcosa come 14mila casi di insolvenza reale. Meglio allora assegnare la palma di Paese mi-

gliore al secondo arrivato in classifica, l'Irlanda, dove le insolvenze quest'anno diminuiscono del 20 per cento.

Le sorprese

Rispetto alle aspettative della prima ora, c'è chi si è comportato peggio del previsto. E sono ahimé i Paesi europei: «In Norvegia - spiega Ludovic Subran, chief economist di Euler Hermes - ci aspettavamo una diminuzione delle insolvenze del 3% e invece ci sarà una crescita, addirittura del 14 per cento. Anche l'Olanda vedrà aumentare i fallimenti più del previsto, dal 3 al 10%, così come la Finlandia (più 5% rispetto a una previsione iniziale del 3%) e l'Italia». Il nostro Paese dunque è fra quelli che si distinguono in negativo: i fallimenti 2013 non aumentano solo del 7%, ma del 10%, esattamente come in Grecia. Meglio andrà l'anno prossimo, quando la crescita delle insolvenze si dovrebbe arrestare.

Se Roma si avvicina pericolosamente ad Atene, Madrid invece lancia segnali positivi: «Prevedevamo un boom delle insolvenze del 40% quest'anno in Spagna - spiega Subran - ma l'aumento sarà contenuto al 25%: segno che la recessione ha avuto un impatto più contenuto sul settore privato. In positivo ci hanno sorpreso anche il Brasile, dove le insolvenze cresceranno del 12 anziché del 20%, la Svezia e la Polonia (entrambe registreranno un tasso di aumento del 5 anziché del 10%)».

Le previsioni 2014

Il 2014, per il momento, promette di arginare la caduta, grazie a un -1 di variazione percentuale del totale dei fallimenti nel mondo. «Eppure, nonostante questo miglioramento, il numero delle insolvenze rimarrà comunque il 24% più alto di quello registrato prima dell'inizio della crisi», afferma Wilfried Verstraete, presidente di Euler Hermes.

Le previsioni 2014

La vera domanda dunque è: perché non possiamo ancora

attenderci niente di meglio? Secondo gli esperti di Euler Hermes, le colpe sono molteplici: della domanda, che stenterà a riprendersi; dei margini di guadagno delle imprese, sempre più sotto pressione anche per colpa della deflazione; e infine della progressiva scomparsa di tutti quei sussidi che finora hanno contribuito ad arginare le perdite.

L'anno prossimo il numero dei Paesi che vedranno aumentare le insolvenze diminuirà e si concentrerà pressoché su un unico continente: l'Europa. Soprattutto quella dell'Est. Chi saranno invece i Paesi più al sicuro? «Dovendo scegliere, per ogni continente, il Paese dove il rischio nel 2014 sarà minore - azzarda Subran - in Europa occidentale voto l'Irlanda e in quella orientale la Romania. Per il Nordamerica naturalmente scelgo gli Stati Uniti, per l'America Latina il Cile e per l'Asia la Corea del Sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGE DI STABILITÀ

SANATORIA DEI CONTENZIOSI SUI CANONI DEL DEMANIO MARITTIMO. PIÙ SEMPLICE COSTRUIRE NUOVI STADI

Mini rata Imu, più tempo per pagare

● Per i versamenti ci sarà tempo fino al 24 gennaio. Interessati anche i contribuenti di Palermo

Semplificazioni per la realizzazione di nuovi stadi ma «esclude» che con essi possano essere realizzati «nuovi complessi di edilizia residenziale».

ROMA

●●● Arrivano altre novità introdotte nella Legge di Stabilità.

Mini rata Imu

Il pagamento della cosiddetta mini rata Imu sarà differito dal 16 gennaio al 24 gennaio 2014. Si pagherà anche a Palermo la differenza tra l'aliquota base per la prima casa (4 per mille) e l'aumento deliberato dal Comune 0,8 per mille. Di questo il 40% è a carico dei contribuenti. A decorrere dal 2014 l'Imposta municipale propria relativa ai fabbricati rurali ad uso strumentale non è dovuta. Lo prevedono due emendamenti alla legge di stabilità presentato dal relatore Maino Marchi (Pd).

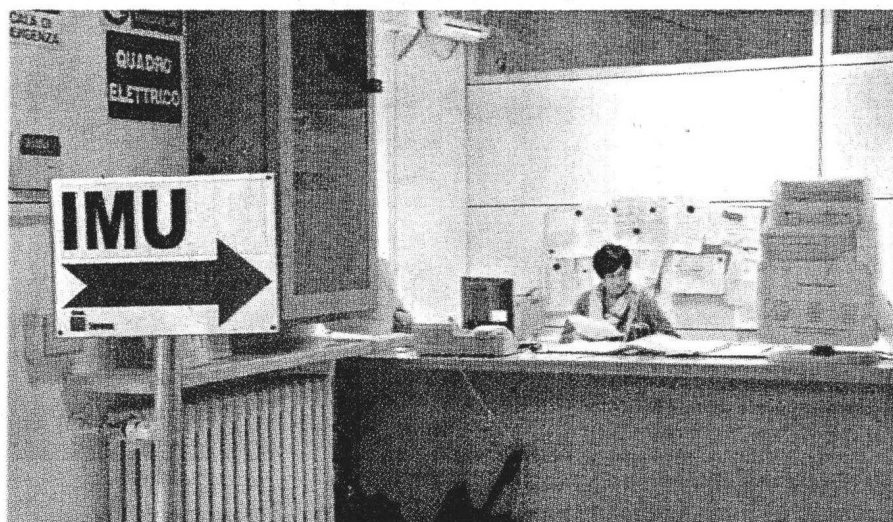
Sanatoria canoni demaniali

Un altro emendamento, sempre del relatore, prevede una sanatoria dei contenziosi sui canoni del demanio marittimo. I

procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30 settembre 2013 concernenti il pagamento in favore dell'erario statale dei canoni e degli indennizzi per l'utilizzo dei beni demaniali marittimi e delle relative pertinenze, possono essere integralmente definiti pagando in un'unica soluzione il 30% delle somme dovute oppure il 70%, ma con una rateizzazione in nove anni. La domanda dovrà essere presentata entro il 31 gennaio 2014.

Nuovi stadi

Il governo ha presentato un emendamento alla legge di stabilità che prevede semplificazioni per la realizzazione di nuovi stadi ma «esclude» che con essi possano essere realizzati «nuovi complessi di edilizia residenziale». La legge di stabilità, così come licenziata dal Senato, ha stanziato 45 milioni nel prossimo triennio per il credito agevolato alla realizzazione di nuovi impianti sportivi, gestito dall'Istituto per il credito sportivo. L'emendamento appena depositato e che sarà discusso dalla Commissione bilancio della Camera introduce delle proce-



Il pagamento della mini rata Imu differito dal 16 gennaio al 24 gennaio 2014

DAL 2014 NIENTE IMPOSTE MUNICIPALI SUI FABBRICATI RURALI

dure per semplificare l'approvazione dei progetti per «l'ammmodernamento o la costruzione di impianti sportivi, con particolare riguardo alla sicurezza degli impianti e degli spettatori». L'emendamento precisa anche che gli interventi devono essere realizzati «prioritariamente mediante recupero di impianti esistenti o relativamente ad im-

pianti localizzati in aree edificabili».

Per quanto riguarda le procedure, il costruttore che vuole proporre il nuovo impianto deve presentare al Comune uno studio di fattibilità che «non può prevedere altri tipi di intervento, salvo quelli strettamente funzionali alla fruibilità dell'impianto e al raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e concorrenti alla valorizzazione in termini sociali, occupazionali ed economici del territorio e comunque con esclusione della realizzazione di nuovi complessi di edilizia residenziale». L'emendamento dà al Comune la possibilità di chiedere modifiche al progetto, ma impone ad esso ed alla Regione, ove anch'essa abbia competenza, di dare una risposta in tempi certi. Qualora non dovesse arrivare la risposta interviene il presidente del Consiglio con due percorsi a seconda della grandezza degli impianti: per quelli più piccoli (500 posti al coperto e 2.000 allo scoperto) assegna al Comune 30 giorni per rispondere, trascorsi i quali il presidente della Regione nomina un commissario che entro 60 giorni «adotta i provvedimenti necessari». Per gli impianti più grandi (4.000 posti al coperto e 20.000 allo scoperto) il Consiglio dei ministri si pronuncia entro 60 giorni avendo sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e avendo inviato a partecipare il presidente della Regione interessata.

AMBIENTE. Il vulcano torna a dare spettacolo e fa cenere a creare disagi. Chiusi gli scali di Fontanarossa e di Comiso

Etna in azione: voli dirottati o bloccati E a Punta Raisi oggi niente sciopero

Scosse di terremoto si sono verificate nelle province di Catania, Messina, Siracusa ed Enna. Secondo gli esperti non solo collegate fra di loro e nemmeno all'attività del vulcano.

Chiara D'Amico

CATANIA

●●● Trema la Sicilia orientale, ma le scosse di terremoto che si sono verificate nelle province di Catania, Messina, Siracusa ed Enna, per gli esperti dell'Ingv etneo non sono collegate fra di loro. L'Etna, intanto, continua a dare spettacolo: fontane di lava, e in quota cenere e lapilli. L'emissione di cenere e fumo in quota è intermittente e i venti dirigono la cenere in quota verso Sudest. L'Enac ha chiuso gli spazi aerei della Sicilia orientale alle 18,24 per mancanza di visibilità. E proprio a causa dell'emergenza Etna i controllori di volo dell'aeroporto «Falcone e Borsellino» di Palermo hanno revocato lo sciopero di oggi: gli uomini della torre di controllo di Punta Raisi non incroceranno più la braccia dalle 10 alle 18. Ieri dall'aeroporto di Catania Fontanarossa non è stato dato l'ok al decollo a 21 aeromobili; mentre i 26 atterraggi previsti sono avvenuti in altri scali. Comiso Magliocco non aveva voli in itinere. La prossima riunione dell'unità di crisi è pre-



Eruzione sull'Etna: ieri l'attività del vulcano ha causato disagi all'aeroporto di Fontanarossa

**FERMATO IL DECOLLO
DI VENTUNO AEREI,
SPOSTATI VENTISEI
ATTERRAGGI**

vista all'alba di oggi. Inizialmente, l'Unità di crisi della Sac aveva tenuto la prima riunione alle 6 e si era limitata a chiudere i settori 1 e 2 senza intralciare l'operatività dello scalo catanese. La situazione, ieri pomeriggio, è invece precipitata. Sull'emergenza cenere lavica dell'Etna, l'amministratore delegato della Sac, Gaetano Mancini, ha espresso l'auspicio che «le Istituzioni trovino il modo di rendere l'aeroporto di Co-

miso» come scalo alternato a quello di Catania in caso di «necessità».

Per quanto riguarda le scosse, si tratta di sommovimenti rilevati dai sismografi. Una sola quella avvertita dalla popolazione, ma tutte non hanno nessuna relazione con l'attività legata all'eruzione. La scossa più forte è stata registrata alle 22,49 di sabato con magnitudo Richter 3.3, ad una profondità di quasi 30 chilometri nella valle del Simeto,

con epicentro fra i comuni di Bronte, Cesarò e San Teodoro (questi ultimi due nella provincia di Messina), l'unica ad essere stata avvertita dalla popolazione ed è stata avvertita dalla popolazione, senza causare danno a persone o a cose. Sempre sabato sono avvenute altre scosse fra le 20,44 e le 3,11 di ieri, con lo stesso epicentro, che hanno avuto un magnitudo compreso fra i 2.3 e i 2.4. E ancora una non lontana dal distretto dell'Etna, sui Nebrodi, nei paesi dell'Ennese di Cerami e Troina, alle 6,34 di magnitudo 2.4, con ipocentro, a 37 chilometri di profondità.

L'ultima emissione di lava, lapilli, cenere e fumo, anche se discontinua, dal nuovo cratere di Sudest dell'Etna, è iniziata alle 3,43 di ieri, dando il via al ventesimo evento dell'anno in corso. I ricercatori dell'Ingv, l'Osservatorio etneo che monitora il vulcano, a causa della scarsa visibilità dovuta dalla presenza di un fronte nuvoloso, hanno potuto constatare dalle immagini inviate dalle telecamere termiche poste a controllo del vulcano, che nella tarda mattinata di ieri la parte bassa della colata era scarsamente alimentata. Un lieve quanto impalpabile strato di cenere è caduto sui paesi di Zafferana Etnea, Santa Venerina e Giarre senza creare alcun disagio alla popolazione. (*CHD*)

CONSIGLIO COMUNALE. Al vaglio dell'assemblea cittadina, la suddivisione dei 4 milioni e 500.000 euro appostata nell'annualità in corso, il 2013

Legge su Ibla, il Piano approda in aula

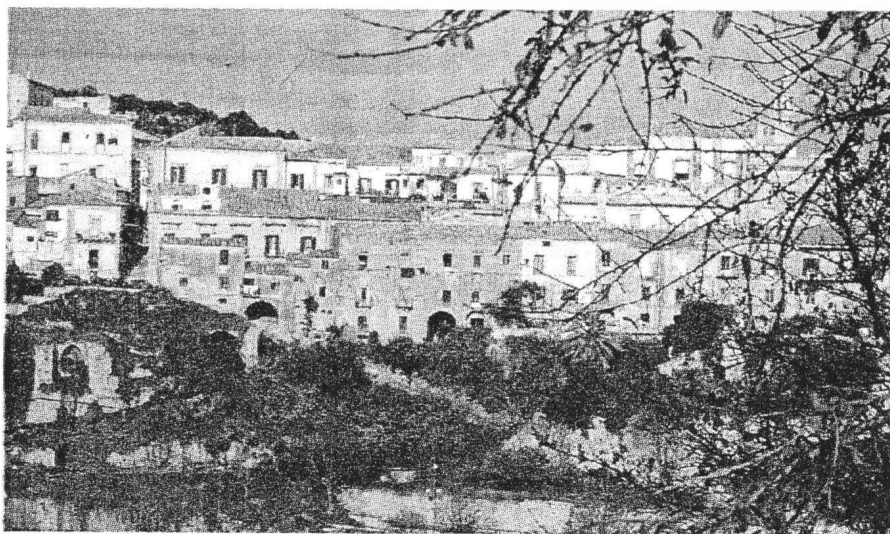
● Sulla questione dei fondi da destinare al Teatro della Concordia si preannuncia un «muro contro muro»

Tutte le opposizioni pronte a inserire somme ingenti nel capitolo che riguarda il recupero della struttura culturale. Richiesta di impinguamento dei fondi per le attività economiche.

Davide Bocchieri

●●● Si annuncia una seduta accesa in consiglio comunale, questa volta per l'approvazione del Piano di spesa della legge su Ibla. La seduta è in programma questa mattina, a partire dalle 10. Così come accaduto per il bilancio, l'opposizione ha pronta una sfilza di emendamenti da sottoporre ai colleghi. E si preannuncia un muro contro muro sulla questione del teatro della Concordia. La consigliera Sonia Migliore, insieme ai colleghi dei gruppi vicini all'ex sindaco Nello Dipasquale (Angelo La Porta, Mario Chiavola ed Elisa Marino) punterà ad accantonare, per il restauro del teatro, circa 500mila euro, se non di più. Migliore spiega di non voler stravolgere il piano, operando dei tagli qua e là, ma è chiaro che per mettere questa cifra per il teatro si do-

vrà rinunciare a quasi tutti gli interventi nel centro storico di Ragusa superiore. La legge, infatti, prevede che solo il 20 per cento delle somme, che quest'anno ammontano a 4,5 milioni di euro, possa essere investito per il centro storico di Ragusa, l'altra parte va per Ibla. «Altri emendamenti - spiega l'esponente dell'Udc - riguarderanno l'impinguamento dei fondi per i contributi alle attività economiche e per il recupero delle facciate». È di ieri l'intervento del consigliere del Movimento Civico Gianluca Morando sullo stato di abbandono, ormai atavico, della villa Margherita. «La riqualificazione dell'arredo è ormai un fatto indifferibile - spiega Morando - per non parlare della necessità di recuperare la pavimentazione. L'asfalto, quando c'è, è sbriciolato. Oltre a rattoppi che sembrano fatti alla meno peggio e che certo non contribuiscono ad elevare l'immagine della villa». Nel piano di spesa presentato dall'amministrazione sono stati messi 250mila euro per la manutenzione straordinaria e per gli arredi di villa Margherita, 50mila per quella di Ibla. Per tornare agli



Uno scorcio panoramico di Ragusa Ibla

SI PREVEDE LA PRESENTAZIONE DI CIRCA QUARANTA EMENDAMENTI

emendamenti, anche Maurizio Tumino del Pdl, Giorgio Mirabella di Idee per Ragusa e Peppe Lo Destro di Ragusa Domani presenteranno proposte di spostamento di fondi. In tutto tra 10 e 15 emendamenti. Tra i più consistenti c'è l'individuazione di circa 800mila euro per il teatro della

Concordia. Un tentativo di valutare le intenzioni dell'amministrazione sul restauro del vecchio teatro di via Ecce Homo. Il sindaco Piccitto, qualche giorno fa, aveva dichiarato che c'è l'intenzione di recuperare la struttura, ma rivelando il progetto ritenuto troppo costoso. E non è escluso che, per

dare un segnale, oggi la stessa maggioranza apposterà una somma da aggiungere a quelle accantonate negli ultimi anni. Tumino, Mirabella e Lo Destro hanno intenzione di impinguare le somme a disposizione dell'incentivazione per le attività economiche e di creare un fondo per la microzonizzazione sismica e per il piano del colore. Altri emendamenti riguardano dei fondi per la chiusura del sagrato della Cattedrale, con una cancellata, per frenare i vandali che stanno distruggendo il bene inserito nei diciotto monumenti Unesco. Proporranno anche di spostare i fondi destinati al recupero del Palazzo della Ex Cancelleria per sistemare i piani superiori di Palazzo Garofalo, poco sotto la Cattedrale. L'edificio, di proprietà della parrocchia, secondo i consiglieri che presentano l'emendamento potrebbe essere utilizzato poi sulla base di una convenzione con il Comune. «Chiederò inoltre - spiega Tumino - cosa si intenda fare con i residui passivi, ossia le somme non spese negli anni per vari progetti, somme che ammontano a 13.140,11 euro». (*DABO*)

SCUOLA SPORT. Convention de Il Megafono

Il Governatore Crocetta: «Alle infrastrutture iblee destinati 142 milioni»

●●● Tre assessori regionali, Nino Bartolotta, Maria Rita Sgarlata e Maria Lo Bello, tre deputati regionali, Nello Dipasquale, Antonino Malafarina e Salvatore Antonino Oddo, il senatore Giuseppe Lumia ed il presidente Rosario Crocetta a presenziare alla prima iniziativa regionale sulle infrastrutture di Megafono che si è svolta alla Scuola dello Sport. Il presidente della Regione ha detto che il «governo guarda con attenzione al futuro delle infrastrutture dell'area iblea; due importanti scommesse, l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, i cui lotti fino a Modica sono prossimi all'appalto (le buste saranno aperte il 21 dicembre), e il raddoppio della Ragusa - Catania. Dopo aver lavorato per l'avvio funzionale dell'aeroporto di Comiso, e il 22 dicembre prossimo ci saranno anche i voli con la Tunisia, pensiamo a nuovi progetti che possano ad esempio collegare meglio proprio l'aeroporto, e utilizzare le ferrovie mediante una funzione di metrò-in-

tercity». A fare gli onori di casa Nello Dipasquale: «Il Megafono ascolta il territorio - ha detto -, lavora per portare a termine quella rivoluzione che ha lanciato il governatore Crocetta e che già in un anno di intensa attività ha dato i suoi buoni frutti. Grazie a Crocetta è stato messo da parte il malaffare, la Regione inizia a risalire la china e a breve potrà pensare di avere conti in ordine». Poi sul podio si sono alternati tutti per finire con le conclusioni di Crocetta: «Per il comprensorio ragusano, grazie all'intesa con il Ministero delle Infrastrutture, siamo riusciti ad approvare un piano da 142 milioni di euro e che servirà anche a finanziare la bretella di collegamento tra l'aeroporto di Comiso e l'aeroporto di Vittoria per poi allacciarci appunto alla Ragusa - Catania». Parlando dei temi regionali, il presidente ha ricordato le scelte del proprio Governo per stare accanto ai nuclei familiari più in difficoltà e alle giovani coppie anche non sposate. (*GN*)

MANUTENZIONI. Una determina del sindaco

«Via libera» ai lavori del campo sportivo di Marina di Ragusa

●●● Gli interventi di manutenzione straordinaria nella tribuna del campo di calcio di Marina verranno eseguiti a breve. Con propria determina, il sindaco ha approvato lo storno di 40.000 euro dal fondo di riserva per consentire i lavori al campo sportivo della frazione balneare. Nell'atto siglato viene spiegato che l'intervento complessivo costerà 65.000 euro. Le somme per manutenzione straordinaria al capitolo 2705 collegato ai ticket per la fruizione degli impianti sportivi, ammontano allo stato attuale a circa 25.000 euro. Da qui la necessità di integrare la somma per consentire i lavori che renderanno pienamente fruibile la tribuna del campo della frazione marinara. Era stato il consigliere comunale di Territorio Angelo Laporta a sollecitare, in sede di approvazione del bilancio, interventi all'impianto sportivo comunale. Un suo emendamento da 110.000 euro era stato bocciato dalla maggioran-

**Angelo Laporta**

za. Duro il commento di Laporta all'indomani dell'approvazione del bilancio: «Sono rammaricato nel constatare che la frazione di Marina, per l'Amministrazione comunale e per i grillini, è come se non esistesse». Ora, invece, arriva il via libera all'intervento in favore della frazione ed in particolar modo di chi fruisce della struttura sportiva. (*DABO*)

Domani la manifestazione voluta da Legambiente che porterà i sindaci iblei fino al castello di Donnafugata

Ferrovia, si torna a protestare

Sarà firmato un "patto" che mira a rilanciare il trasporto su rotaia in provincia

Antonio Ingallina

E' tutto pronto per la manifestazione pro ferrovia di domani. Si tratta di "Pendolaria", iniziativa voluta da Legambiente nazionale e che, nella nostra provincia, acquista un sapore particolare, perché da noi la strada ferrata è sempre più un ricordo piuttosto che una concreta realtà. A Legambiente, in provincia, si è aggiunto il sindacato di base dei ferrovieri Cub-Trasporti, che da anni si batte, praticamente in solitaria, per invertire la rotta della nostra ferrovia, senza molti risultati.

Alla manifestazione di domani ha dato la piena adesione anche la conferenza dei sindaci. E proprio i primi cittadini saranno i protagonisti della giornata, perché, al castello di Donnafugata, firmeranno il patto dei sindaci teso al rilancio della ferrovia. Ciò al termine del convegno, che sarà ospitato nella sala degli stemmi del vecchio maniero su tema: "Rilanciamo la ferrovia iblea".

La giornata sarà vissuta proprio sulla ferrovia. Si comincerà alle 11.30 con il raduno dei sindaci nel piazzale antistante la stazione ferroviaria. Qui, i primi cittadini, insieme a Legambiente ed al Cub-Trasporti, illustreranno le motivazioni della manifestazione. Quindi, alle 12.20, tutti a bordo della littorina per raggiungere il castello di

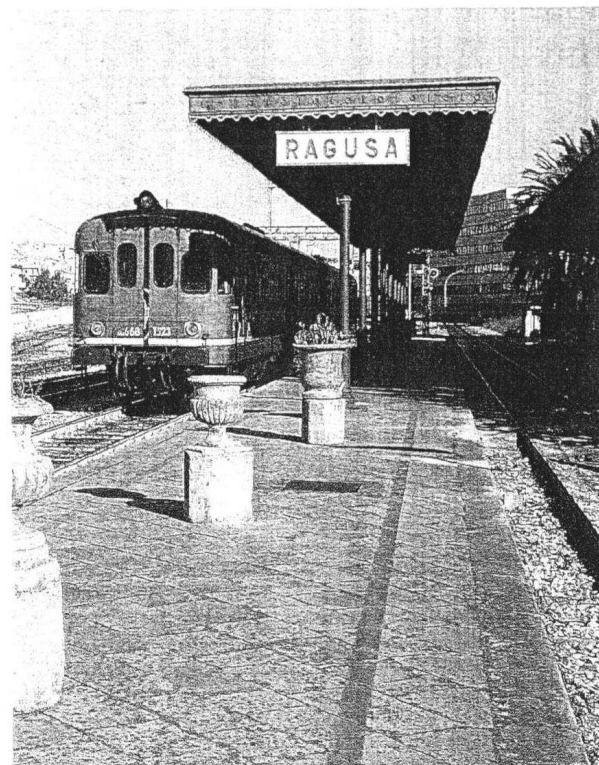
Donnafugata. Alle 13 avrà inizio il convegno, che culminerà, come detto, con la firma del patto dei sindaci. Infine, alle 15.25, di nuovo tutti a bordo della littorina per far ritorno alla stazione centrale per concludere la manifestazione.

Lungo l'elenco delle richieste che saranno consegnate alla Regione e, tramite essa, a Trenitalia. In primo luogo si invoca il ripristino dei treni pendolari e il treno barocco, che ha richiamato, negli anni, migliaia di persone, ma che, inspiegabilmente, la scorsa primavera non è stato più riproposto. Poi, ci sono gli interventi necessari rendere più competitivo il territorio: collegamenti ferroviari da e per l'aeroporto di Comiso; potenziamento dei collegamenti con la stazione di Pozzallo in coincidenza con gli arrivi e le partenze del catamarano per Malta; istituzione di bus navetta tra la stazione di Comiso e l'aeroporto e tra il porto di Pozzallo e la stazione; bus navetta, infine, per collegare le stazioni in cui arrivano gli studenti pendolari con gli istituti scolastici. Il problema, in quest'ultimo caso, è particolarmente sentito a Ragusa

sa e Modica, dove si concentra il numero maggiore di studenti pendolari.

Con questi bus navetta proprio il treno diventerebbe il maggior mezzo di trasporto degli studenti, rendendo il viaggio più sicuro per gli utenti e meno oneroso per gli enti locali e la regione. Già lo scorso anno questo progetto sembrava sul punto di essere realizzato, ma si è arenato tutto proprio sui bus navetta: i comuni non hanno i soldi per garantirli, la Provincia, di fatto, non esiste più, e la regione ha fatto orecchie da mercante pur apprezzando, almeno a parole, l'iniziativa proposta da Cub-Trasporti e gradita anche dai comuni.

Nella piattaforma, poi, sono inserite due questioni ormai ataviche: lo sblocco dell'iter progettuale per realizzare la metropolitana di superficie a Ragusa (tra le altre cose, consentirebbe anche un collegamento efficiente con il nuovo ospedale "Giovanni Paolo II"), da mettere al servizio anche dei turisti per consentire loro di raggiungere agevolmente il castello di Donnafugata; e il ripristino del servizio merci per il trasporto del polietilene prodotto a Ragusa da Polimeri Europa, utilizzando l'esistente raccordo ferroviario con lo stabilimento; il trasporto dei marmi a Comiso (è il terzo polo marmifero italiano); il trasporto delle



La stazione sarà la sede del raduno dei sindaci della provincia

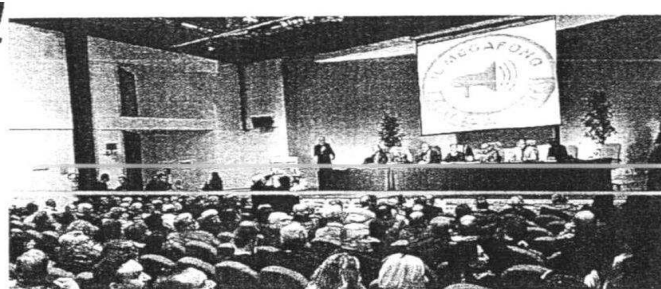
merci pericolose, come il petrolio che da Ragusa deve raggiungere Gela e Priolo.

L'ultima richiesta riguarda la salvaguardia complessiva del patrimonio ferroviario, in particolare delle aree che ospitavano

gli scali merci, chiusi da tempo immemore. Per queste aree si chiede di vietarne la vendita o il cambio di destinazione d'uso, prevedendone, di contro, un riutilizzo puntando sulla intermodalità. ◀



Il castello di Donnafugata sarà il teatro della firma del "Patto dei sindaci"



Annunzio all'assemblea di "Megafono" **Nuove infrastrutture** **Crocetta: presto** **due grandi cantieri**

Il presidente della Regione Rosario Crocetta vede rosa per il futuro delle infrastrutture della nostra provincia. Lo ha detto a chiare lettere sabato sera nel corso dell'assemblea del "Megafono", ospitata nell'auditorium della Scuola dello sport. I riferimenti solo all'autostrada Siracusa-Gela, nel tratto Rosolini-Modica, prossimo all'appalto ed al raddoppio della Ragusa-Catania, per la quale si attende (ormai da troppo tempo) la firma della convenzione.

Crocetta ha spiegato che «il governo regionale guarda con la massima attenzione al futuro delle infrastrutture nell'area iblea», mentre osserva con piacere che l'aeroporto di Comiso sta cominciando a funzionare, come dimostrato anche dal prossimo avvio dei voli di collegamento con la Tunisia. Proprio a proposito dell'aeroporto, il presidente della Regione ha spiegato che il governo regionale pensa «a nuovi progetti che possano collegare

meglio l'aeroscalo e utilizzare le ferrovie con una funzione di metro-intercity».

Nel corso del suo intervento, Rosario Crocetta ha spiegato che «la provincia di Ragusa sarà interessata da due grandi opere: la prima è la Siracusa-Gela, con i lotti prossimi all'appalto e dunque i lavori partiranno nel 2014; l'altra è la Ragusa-Catania su cui stiamo seguendo l'iter per arrivare alla firma della convenzione a Roma».

Dopo aver ricordato che «l'aeroporto di Comiso ha aperto grazie al nostro impegno», Crocetta ha puntato l'attenzione sui «collegamenti con la Ragusa-Catania e il potenziamento verso Vittoria e Gela. Per il comprensorio, grazie all'intesa con il ministero delle Infrastrutture, siamo riusciti ad approvare un piano che vale 142 milioni e che servirà anche a finanziare la bretella tra l'aeroporto di Comiso e l'aeroporto di Vittoria per poi allacciarsi alla Ragusa-Catania».

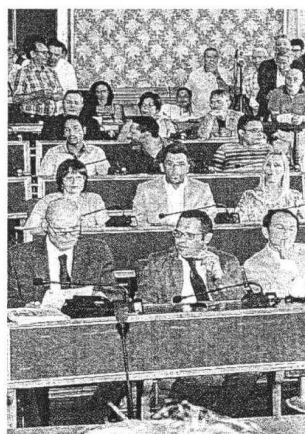
L'argomento è stato già incardinato nella riunione di giovedì Il piano di spesa della legge su Ibla da stamane all'esame del consiglio

Riprende stamattina, alle 10, il consiglio comunale in aggiornamento della seduta di giovedì rinviata dopo che era stato incardinato il piano di spesa 2013 della legge speciale per Ibla. Argomento da cui quindi riprenderanno i lavori di oggi.

Nella seduta di giovedì, caratterizzata da una iniziale burrascosa discussione sulle bollette della Tares, erano stati poi approvati, in pratica all'unanimità, seppur con qualche astensione, trattandosi di atti dovuti, gli argomenti relativi alla variazione al bilancio 2013, per l'abolizione della seconda rata Imu e il relativo trasferimento compensativo, nonché il riconoscimento della

legittimità dei debiti fuori bilancio 2013.

Nutrito l'elenco dei punti in discussione oggi, che comprende vari ordini del giorno: da quello riguardante una variante al Prg, al fine di ripristinare il lotto minimo di 10 mila metri quadrati per le abitazioni nel verde agricolo a quello sull'adeguamento del Prg, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriazione. Altri ordini del giorno sono quello per l'adesione al progetto "Più scuola meno mafia", quello sulla legge regionale relativa agli enti che assistono i ciechi ed ipovedenti, un altro riguardante l'elezione del presidente del Corfilac, uno per l'intitolazione di una



Una seduta del consiglio comunale

piazza o di una via pubblica al maestro Giuseppe Criscione e quello riguardante le pari opportunità e recepimento/attuazione della legge contro il femminicidio, cyberbullismo e stalking.

Seguono poi un argomento più specificamente amministrativo, quale l'adeguamento oneri concessori per l'anno 2014, una mozione riguardante una variante al Prg, un atto d'indirizzo relativo al passaggio a livello di via Paestum, mozioni sulla "Industria facile del riciclo" e sulla costituzione di "reti d'impresa", un atto d'indirizzo riguardante l'apertura di uno sportello a sostegno delle donne vittime di violenza, atti di indirizzo al bilancio 2013/2015, e per finire l'argomento sull'Area di raccolta ottimale per l'organizzazione e la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, e un ordine del giorno per "adesione alla campagna Anci: 365 giorni no alla violenza contro le donne". « (d.d.)

SCICLI Servirà la fascia costiera **Eliporto a Donnalucata** **avviati i lavori a Spinello**

SCICLI. Va avanti l'iter per la realizzazione dell'eliporto a Donnalucata. Nascerà accanto al mercato di contrada Spinello. I lavori sono stati consegnati ad una ditta di Acicatena, risultata aggiudicataria. L'importo contrattuale è di 217 mila euro.

Si tratta di un finanziamento del Dipartimento regionale di Protezione civile. Soddisfatto l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Adamo. «Questa nuova elisuperficie ha un'importanza notevole per il nostro territorio che si arricchisce di un altro servizio.

Questa nuova infrastruttura consentirà alle ambulanze, in caso di emergenza di avere un'elisuperficie senza arrivare a Modica.

Anche il sindaco Franco Susino ha sottolineato l'importanza per la comunità dell'infrastruttura. «Il servizio è di notevole importanza poiché l'elisoccorso, anche nelle ore notturne, garantisce la salute e la sicurezza dei cittadini e dei territori circostanti, i cui abitanti usufruiscono dei servizi sanitari dell'Ospedale "Busacca" e dell'ospedale "Maggiore" di Modica. < (l.e.)